

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.lgs.82/2005 e ss. mm. ii.
Co. Ge. = RAN_004 Proc. = V2

Spett.le **Direttore Generale**

Oggetto: Oggetto: ID n. 90/14487 - Piano ambientale di cui al DPCM 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale Acciaierie d'Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S.). - Attuazione delle prescrizioni nn. UA8-26 (Gestione acque meteoriche sporgenti marittimi e relative pertinenze), UA9 (Gestione acque meteoriche nelle aree a caldo), e delle prescrizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento di Ilva S.p.A. in A.S.) e di cui all'art. 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto). Convocazione riunione della Conferenza di Servizi ex articolo 5, comma 2, del medesimo DPCM per il giorno 18 luglio 2023. Contributo ARPA

Rif. *Regione Puglia Servizio Autorizzazioni Ambientali - nota con richiesta di supporto acquisita al prot. ARPA Puglia n. 49922 del 13/07/2023*

Si fa seguito alla richiesta di supporto tecnico della competente Sezione Regionale per la riunione della Conferenza dei Servizi del 18 luglio p.v. relativa all'attuazione delle prescrizioni nn. UA8-26 (Gestione acque meteoriche sporgenti marittimi e relative pertinenze), UA9 (Gestione acque meteoriche nelle aree a caldo), e delle prescrizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento di Ilva S.p.A. in A.S.) e di cui all'art. 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto), per esporre quanto segue.

Con riferimento all'attuazione della **prescrizione n. UA8-26 (Gestione acque meteoriche sporgenti marittimi e relative pertinenze)**, nella CdS del 30 maggio u.s. è stato osservato che il Gestore non aveva prodotto la procedura operativa per le attività di rimozione delle acque meteoriche di dilavamento dal III e dal V sporgente. Il Gestore, in allegato alla DIR 279 del 15/06/2023 ha trasmesso ai Commissari di Ilva S.p.A. in A.S. la *"pratica operativa standard gestione acque meteoriche"*. Esaminata tale procedura si rileva che l'avvio delle attività di rimozione delle acque è previsto con le seguenti modalità (cfr. pag. 3/9): *"il responsabile di reparto o suo delegato, a seguito di intense precipitazioni, dovrà effettuare un'ispezione del livello dell'acqua sul pontile per accertarsi che questa non superi il limite di 6 cm dall'altezza del cordolo presente al ciglio banchina. Se questa situazione dovesse verificarsi, immediatamente provvede a chiamare l'autospurgo per aspirare le acque meteoriche e provvede allo smaltimento del rifiuto con l'ausilio del COSAE di area il quale eseguirà tutta la documentazione necessaria (come riportato al punto 4)"*. Consultando il rapporto di vigilanza di ISPRA n. 13/2023 si rileva che l'altezza del cordolo perimetrale, sia del III che del V sporgente, è pari a 160 mm per cui se ne deduce che il Gestore intende rimuovere solo il volume di acqua compreso tra 6 e 16 cm garantendo un franco di sicurezza di max 10 cm per fare fronte al successivo evento meteorico. Al riguardo si osserva che il Gestore non chiarisce quali siano, con siffatta gestione, le probabilità di superamento del cordolo a fronte di eventi meteorici critici calcolati con un tempo di ritorno di almeno 5 anni.

Circa la **prescrizione UA9 (Gestione delle acque meteoriche nelle aree a caldo AM5, AM6, AM8, AM9, AM10, AM11)** nella CdS del 30 maggio u.s. si è concluso di richiedere a AdI Sp.A. di: *"produrre soluzioni*

progettuali tenendo conto di quanto emerso in seduta sia per la gestione come rifiuti delle acque meteoriche che per le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, eventualmente anche ricorrendo alla presentazione di piani di utilizzo ai sensi del DPR 120/2017 o alla comunicazione di ulteriori depositi temporanei o ad istanza per D10/R13...omissis...". Il Gestore, in allegato alla DIR 303 del 29/06/2023 ha trasmesso ai Commissari di Ilva S.p.A. in A.S. la relazione, redatta dalla società Consorzio UNING, denominata "Progettazione delle pavimentazioni, sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche relative alla prescrizione UA9 del DPCM 29/09/2017 – Relazione tecnica di adempimento alle richieste formulate dalla CdS del 30 maggio 2023 in merito alla prescrizione UA9". Premesso che ARPA Puglia ha già espresso il proprio parere in merito all'istanza di differimento dei termini di tale prescrizione con nota prot. n. 39394 del 26/05/2023 concludendo sul punto in tal senso: "Fermo restando quanto già rappresentato in riferimento alla mancata descrizione dettagliata delle criticità riscontrate che ostacolano il rispetto dei termini fissati dal Piano Ambientale, si evidenzia che il Gestore non ha individuato proposte di soluzioni funzionali al rispetto dell'attuazione del Piano Ambientale e previsto, nelle more del completamento degli interventi, esclusivamente per le aree **non** pavimentate, accorgimenti precauzionali e misure di prevenzione da applicare a seguito di eventi meteorici intensi"; si osserva che il riscontro del Gestore prevede la posa in opera di cordoli prefabbricati, dossi realizzati in opera e opere in fibrocemento per attuare il confinamento delle aree impermeabilizzate con parziale gestione delle acque accumulate nei bacini come rifiuto. Si conferma pertanto il contenuto del parere reso con nota prot. n.39394 del 26/05/2023.

Relativamente alla prescrizione di cui all'art. 6, commi 1 e 2 del DPCM 29/09/2017 (**Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in A.S.**), si rileva che, nel verbale della CdS del 30 maggio u.s., è indicato quanto segue: "Dopo ampia discussione in merito all'istanza di modifica dell'attuazione della prescrizione di cui all'art. 6, commi 1 e 2 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento di Ilva S.p.A. in A.S.) del Piano ambientale di cui al DPCM 29/09/2017, registrata la mancata partecipazione della Provincia di Taranto e del Comune di Taranto, la Conferenza ritiene che l'istanza possa essere accolta nel rispetto dei tempi e delle misure riportate dal Gestore di cui alla nota Dir. 212 del 10 maggio 2023".

In merito a quanto riportato nella DIR 212/2023 ed all'asserzione del rappresentante del Gestore, riportata al punto 4 del verbale di Conferenza di Servizi del 30 maggio u.s., circa la completezza degli interventi nell'ambito del DPCM 29/09/2017¹, si ritiene opportuno segnalare quanto segue.

Preliminarmente si rileva che ARPA Puglia ha già espresso il proprio parere in merito all'istanza di differimento dei termini della prescrizione di cui all'art. 6, commi 1 e 2, del DPCM 29/09/2017 con nota prot. n. 39394 del 26/05/2023.

Ciò premesso si osserva che in allegato 7 alla DIR 212/2023 del 10/05/2023, il Gestore trasmetteva il cronoprogramma degli interventi per un totale di sole n.13 delle dichiarate n. 22 centraline olio della Fabbrica ossigeno e prevedeva il completamento delle attività per "almeno n. 5 centraline" entro il 31/08/2023 (oltre il termine del 23/08/2023).

¹ A pag.4 del verbale è indicato: "L'ing. Labile, precisa che quasi tutti gli interventi previsti nella proposta presentata nell'ambito del DPCM 2017, il cui cronoprogramma di dettaglio è stato presentato ad ottobre del 2019, sono stati completati e altri due si concluderanno entro il 23/08/2023."

Tuttavia, nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA (ID 90/14415), il Gestore ha presentato una rimodulazione dei cronoprogrammi di realizzazione degli interventi in oggetto nell'allegato E4 "Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA" alla DIR 62/2023 del 22/02/2023.

Dal confronto dei citati cronoprogrammi in merito alle scadenze dichiarate risultano delle incongruenze, come riportato nella tabella seguente:

Intervento	Nome attività	Scadenze da cronoprogrammi indicati nei diversi atti:		
		Scadenza DPCM 29/09/17 Allegato alla DIR 591/2019	Scadenza ID90/14487 Allegato 7 alla DIR 212/2023	Scadenza ID90/14415 Allegato E4 alla DIR 62/2023
PL-4	Aspirazione e filtrazione fumi da ossitaglio zona 1	Dicembre 2022	29/12/2023	<u>01/08/2024</u>
LF-2 (1)	Captazione e trattamento aria zona ASPI svolgitori DEC1	Dicembre 2021	<u>18/08/2023</u>	31/05/2023
TU-1	Sistema di captazione ed abbattimento fumi zona CUTOFF1 e CUTOFF2 e taglia piastrelle c/o TUL1	Impianto attualmente fermo. Nel caso di ripartenza, l'intervento sarà realizzato a valle della stessa ed entro il 2023	<u>Intervento non contemplato nel cronoprogramma perché impianto fermo</u>	<u>18/04/2025</u>
TU-2	Nuovo impianto di aspirazione emissioni imbastitrici postazione RIPI/CUT-OFF1 c/o TUL2	Impianto attualmente fermo. Nel caso di ripartenza, l'intervento sarà realizzato a valle della stessa ed entro il 2023	<u>Intervento non contemplato nel cronoprogramma perché impianto fermo</u>	<u>18/04/2025</u>
PG-1 + PG-2	STEP 1 - Rifacimento bacini di contenimento e recupero fumi Centraline olio compressori – 5 centraline	Giugno 2023	<u>31/08/2023</u>	21/07/2023
PG-1 + PG-2	STEP 2 - Rifacimento bacini di contenimento e recupero fumi Centraline olio compressori – 8 centraline	Giugno 2023	<u>29/12/2023</u>	23/06/2025
EN-4	Bonifiche Serbatoio S1 contenente OCD	Dicembre 2022	<u>23/08/2023</u>	14/08/2023

Si rappresenta altresì che il Gestore, per gli impianti fermi, prevede il riavvio solo a valle degli interventi di adeguamento ambientale; all'uopo si evidenzia che:

- null'altro è pervenuto dal Gestore in merito alle modalità e tempistiche di esecuzione dei suddetti lavori di adeguamento ambientale;
- n. 2 interventi (**RV-1** "Installazione sistema riduzione emissioni overspray RIV3" e **RV-2** "Realizzazione di nuovo impianto di "peeling" e "brushing" c/o RIV/2") dei n.5 dichiarati nella DIR 212/2023, non vengono inclusi in alcun cronoprogramma e pertanto **non si comprende quando sia previsto il completamento effettivo dei lavori**. All'uopo si rappresenta che, nei cronoprogrammi allegati alla DIR 591/2019 riferiti a tali interventi, non viene riportata alcuna previsione del termine delle attività in quanto gli impianti erano all'epoca fermi e, nel caso di ripartenza, l'intervento sarebbe stato realizzato a valle della stessa ed **entro il 2023**.

In ogni caso, si segnala che i suddetti interventi non saranno realizzati entro il 23/08/2023, contravvenendo a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del DPCM del 29/09/2017 con il quale è stata fissata la scadenza improrogabile del 23 agosto 2023.

Ancora, nel verbale di CdS del 30 maggio il rappresentante del Gestore dichiara che *"vi sono poi altri due interventi che si concluderanno a dicembre 2023, di questi:*

- *"Il primo riguarda il miglioramento delle condizioni di lavoro (PL-4) in quanto le attività avvengono all'interno di un capannone e, già nell'assetto attuale non producono emissioni nell'ambiente; pertanto si ritiene che nelle more dell'intervento, l'impiego di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) da parte degli operatori interessati consentirà il rispetto dell'obiettivo ambientale previsto;*
- *Il secondo, PG-1 e PG-2, è un intervento di ottimizzazione e potenziamento dei sistemi, già esistenti, di contenimento di eventuali perdite delle centraline olio dei compressori della fabbrica ossigeno e di aspirazione vapori di olio.*

L'ing. Labile riporta che, considerato che i sistemi citati, comunque già presenti, sono volti a ad evitare la contaminazione del suolo o della falda che si potrebbe verificare in caso per es. di rotture o sversamenti, e quindi non in condizioni normali di esercizio, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo ambientale previsto dalla prescrizione, nelle more della conclusione degli interventi saranno intensificate le ispezioni sui presidi di emergenza al fine di assicurarne la massima efficienza in caso di necessità."

A tale scopo si rappresenta che l'intervento **PL-4** prevede la realizzazione un sistema di aspirazione e filtrazione delle emissioni dalla fase di ossitaglio tramite apposite cappe laterali e filtro a cartucce per il successivo convogliamento in apposito camino. Per tale intervento il Gestore aveva programmato la conclusione dei lavori a Dicembre 2022 (cfr. DIR591/2019) dichiarando, tra i benefici ambientali attesi, il miglioramento dell'ambiente di lavoro e riduzione delle emissioni a carattere diffuso mediante aspirazione, depurazione e convogliamento in atmosfera. Si osserva pertanto che, l'impiego di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) da parte degli operatori interessati **non è sufficiente a garantire un adeguato intervento alternativo da eseguire entro il 23/08/2023 nelle more del completamento di quanto previsto dal POMA.**

Inoltre, in riferimento agli interventi PG-1 e PG-2, che prevedono la realizzazione di bacini di contenimento e afferenti coperture di *"centraline olio compressori"*, il Gestore dichiara che tali sistemi sono già esistenti. Pertanto, considerato che le attività di realizzazione di tali interventi sono state programmate a partire da luglio 2020 (cfr. DIR 591/2019) e che gli interventi non sono caratterizzati da alcuna complessità tecnologica, **si evidenzia che non vi è alcuna giustificazione del ritardo nella realizzazione degli stessi.**

Infine, si rappresenta che il raggiungimento dell'obiettivo ambientale è determinato dall'attuazione totale delle prescrizioni come sancite dal DPCM 29/09/2017.

In merito ai n. 2 interventi che si concluderanno a dicembre 2023 citati dal Gestore nel verbale di CdS del 30 maggio u.s., si ribadisce nuovamente quanto già asserito nel precedente parere trasmesso alla Regione Puglia con nota prot. n. 39394 del 26/05/2023, di cui si riporta uno stralcio:

- l'intervento **PL-4** prevede la realizzazione un sistema di aspirazione e filtrazione delle emissioni dalla fase di ossitaglio tramite apposite cappe laterali e filtro a cartucce per il successivo convogliamento in apposito camino. Tale sistema rappresenta un presidio basilare per l'abbattimento delle emissioni polverulenti i cui benefici attesi sono il *"miglioramento dell'ambiente di lavoro e riduzione delle emissioni a carattere diffuso"* come dichiarato dallo stesso Gestore nella DIR n.591/19.

- per gli interventi indicati con codici **PG-1 (step 1 e 2)** si rileva che essi prevedono la realizzazione di bacini di contenimento e afferenti coperture di “centraline olio compressori”; in merito si rileva che essi devono essere dimensionati in funzione della potenziale quantità di sversamento di olio dai compressori, quindi, non si ravvede una complessità degli interventi tale da giustificare il prolungamento dei lavori oltre la scadenza del 23/08/2023.
- per gli interventi indicati con codici **PG-2 (step 1 e 2)** si rileva che essi riguardano la realizzazione di un sistema di estrazione fumi con condensazione degli stessi per il riutilizzo dell’olio vaporizzato recuperato; come già detto per gli interventi del PL-4, essi rappresentano un presidio ambientale per il raggiungimento di prestazioni ambientali ordinarie il cui miglioramento atteso riguarda *“il recupero di olio vaporizzato per riutilizzo nel sistema stesso e la riduzione delle possibili emissioni a carattere diffuso tramite il totale contenimento di vapori aerei di olio nebulizzato”* come dichiarato dallo stesso Gestore nella DIR n.591/19; anche in tal caso, si rileva che la natura di tali interventi non giustifica la necessità di un differimento dei tempi di completamento considerata la scarsa complessità tecnologica degli stessi.

Circa l’attuazione della prescrizione di cui all’**art. 13, comma 2 (Programma organico rimozione amianto) del DPCM**, si rileva che, nel verbale della CdS del 30 maggio u.s., è indicato quanto segue: *“Dopo ampia discussione in merito all’istanza di modifica dell’attuazione della prescrizione di cui all’art. 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto) del Piano ambientale di cui al DPCM 29/09/2017, registrata la mancata partecipazione della Provincia di Taranto e del Comune di Taranto, la Conferenza ritiene che l’istanza possa essere accolta, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di amianto, con l’impegno del Gestore sia ad eseguire specifici monitoraggi sia ad implementare nel proprio Sistema di Gestione Ambientale specifiche procedure affinché tali interventi siano eseguiti nel rispetto dei cronoprogrammi, monitorati e contabilizzati anche oltre la data di scadenza del DPCM 2017.”*. Tenuto conto che questa Agenzia si era a riguardo già espressa con nota n.39394 del 26/05/2023, in senso contrario alla proroga, e che non sono stati messi a disposizione successivi elementi utili a modificare tale posizione, si ribadisce il parere contrario alla proroga.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale e del
Dipartimento di Taranto
Dott. Vittorio Esposito

Il Direttore Scientifico
Ing. Vincenzo Campanaro

Il Gruppo di Lavoro

Direzione Scientifica OUS Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze: ing. Dina Castello, ing. Vitantonio Colucci, ing. Emanuela Laterza

Dipartimento di Taranto UOC Servizio Territorio: ing. Mario Manna, dott.ssa Adele Dell’Erba